

VILLE & CASALI

ENGLISH TEXT

DESIGN, LIFESTYLE E IMMOBILI DI PREGIO

TENDENZE 2025

INTERVISTE

Abbiamo chiesto a 50 tra architetti, designer, stilisti e professionisti del settore, come sarà la casa del 2025

5 STILI PER LA CASA

Nuova borghesia urbana, White elegance, Pop&Color, Bold decoration, Vivere nella natura

SUGGERIMENTI

Bioarchitettura in alta montagna

REPORTAGE

Gli chalet dell'Alta Badia

SELEZIONE IMMOBILIARE

ANNO 36 - N° 389 - GENNAIO 2025 - EURO 5,90

www.ville-casali.it



50586
9 771121 847003

Vivere la Natura

di Claudia Schiera - interviste di Elena Cattaneo

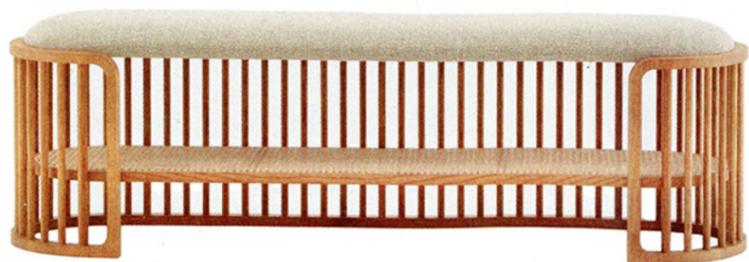


1



2

1. Ample è la sedia disegnata da Nichetto Studio per **Gebrüder Thonet Vienna**. Dalla forma sinuosa, la seduta sperimenta il metallo curvato come il legno, come da tradizione del marchio. 2. Firmata nel 1951 dal famoso artista e designer giappono-americano Isamu Noguchi, la lampada Akari 10A di **Vitra** è realizzata in tradizionale carta washi da artigiani giapponesi. 3. Il mobile contenitore Repeta di **Woak** ha un'estetica forte e identitaria. Un elemento d'arredo, come l'intera collezione caratterizzata da motivi geometrici, declinati in diverse tonalità del legno. 4. La panca Palù fa parte di una collezione di arredi disegnata da Raffaella Mangiarotti per **Pianca**. La struttura è interamente in legno e il cuscino della seduta è rivestito in tessuto.



4



3



Mauro Lipparini
Architetto

Mi piace pensare la casa come 'genius loci' per eccellenza: essa ha sempre rappresentato il luogo di appartenenza che, più di ogni altro, ha contraddistinto e simboleggiato il vivere, pur con tutti i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo. La casa in città dovrà necessariamente parlare di natura, di verde: una casa fatta di layer architettonici che non definiscono un percorso, ma una sequenza di passi. Immagino ambienti fluidi, evocativi, fatti di equilibrate proporzioni. La casa del futuro avrà spazi materici, dove il pieno è importante quanto il vuoto, che è poi lo spazio dell'immaginazione, dove la luce scolpisce le profondità architettoniche, arricchendola di vita silenziosa. Sarà fatta di pochi mobili e soprattutto di pochi oggetti che altrimenti, sovrapponendosi tra loro, darebbero vita a una storia confusa. Vedo una casa essenziale, funzionale e non ridondante. E se mi si chiede se venga prima la funzione o la scena, rispondo la scena, che è emozione e legame con lo spazio vissuto. Una casa fatta di affinità e rimandi, colta e critica. Il resto è compito di chi la abita.

Il patio interno alla zona notte, nei giardini pensili del mio studio.



Camilla Cappelli

Interior designer di NOA - Studio di architettura

Tra le principali tendenze che osservo nella casa contemporanea, c'è una forte ricerca di connessione con l'esterno, attraverso terrazze e giardini, ma anche un'integrazione crescente di piante all'interno degli ambienti domestici. I confini tra interno ed esterno si stanno dissolvendo, creando spazi fluidi e interconnessi. La casa del futuro la vedo il più possibile low-tech: il progettista deve fare un passo indietro per andare avanti. Me la immagino progettata in armonia con gli elementi naturali: luce, orientamento e i punti cardinali diventano fondamentali per creare una sensazione di comfort e benessere, sfruttando ciò che la natura offre. Immagino spazi minimali, caratterizzati da ampie vetrate, luce soffusa distribuita in diversi punti e un'atmosfera accogliente, 'hygge'. Per chi vive in città, in appartamenti più piccoli, vedo la casa come un luogo che offre la possibilità di ricavare spazi personali, piccole nicchie o rifugi dove ritrovare se stessi e vivere pienamente la propria individualità.



Casa Wabi di Tadao Ando in Messico. Un'architettura sensoriale, un cono di cemento da cui guardare il cielo e ascoltare le onde del mare.

Luca Callegari
Architetto

Se parliamo di casa in ambiente naturale, fuori dalla città, userei alcuni aggettivi a me cari e che intravedo in molte realizzazioni contemporanee: forma semplice, tecnologia complessa, etica costruttiva, sostenibilità, confort. La casa e l'ambiente in cui è costruita diventano luoghi emotivamente rassicuranti, che permettono di resettare la vita stressante della città, di rassicurare, di condividere cultura attraverso la connessione fisica e virtuale fra i 'pionieri' di questa nuova frontiera.



La 'Tree House', progetto dello studio inglese 6A Architects.